



# Ufficio per la Liturgia

Diocesi di Como – Curia Vescovile

23 febbraio

## Beata Giovanna Franchi, vergine Fondatrice della Congregazione delle Suore Infermiere dell' Addolorata.

### Per la Liturgia delle Ore:

Nelle ferie privilegiate dell'Avvento (17-24 dicembre), nelle ferie dell'Ottava di Natale e nelle ferie di Quaresima (fatta eccezione per il Mercoledì delle Ceneri e per le ferie della Settimana santa), le *memorie* (anche quelle obbligatorie) *si possono commemorare* nel modo seguente:

- all'Ufficio delle letture, *dopo* la lettura patristica con il responsorio, si può aggiungere la lettura propria della memoria con il suo responsorio e l'orazione della memoria;
- alle Lodi e ai Vesperi, *dopo* l'orazione della feria si può aggiungere l'antifona dal Proprio o dal Comune, con l'orazione della memoria.

### Ufficio delle letture

#### SECONDA LETTURA

#### Ricordi dati da Padre Pignatelli a' suoi Novizi.

*Ricordi di madre Giovannina Franchi in un manoscritto di Giuseppa Pozzi, novembre 1866, pp 35,37; orig. ACSIA, Documenti di fondazione 1853-1881, Manoscritti. Copia pubbl. vol. V, doc. 71, pp. 561-563.*

Sono le parole che mi ha detto la defunta Signora Superiora (Madre Giovannina Franchi) l'anno 1866, nel tempo dei Santi Esercizi dati dal nostro Rev.do Padre Direttore.

“Giuseppina, la maggior gloria di Dio sia principio donde muove e il fine a cui mira ogni tua azione; né altra mercede e lode cercherai delle tue fatiche fuor che l'amore e il piacimento di Dio.

Tieni continuamente gli occhi sulla vita di Gesù Cristo, ingegnandoti di ricavarne in te, come da perfettissimo esemplare, immagine. Perciò ama di cuore ciò che Egli amò e aborrisci ciò che Egli odiò; ch'è quanto dire contrapponiti vivamente al mondo, mettendolo sotto i piedi, calpesta con esso ogni onore, ogni piacere e diletto terreno.



Poi rompi guerra a te stessa, e con in mano il ferro della mortificazione abbatti e metti giù le passioni rivoltose e gli appetiti disordinati, né mai darla loro vinta, né restare dal contrariarli, finché non siansi sottomessi pienamente a regola di ragione. Perciò annegare la propria volontà, farsi guidare e reggere interamente dall'ubbidienza, umiliarsi davanti a tutti, avvilirsi nei più bassi ministeri, amare e desiderare i dispregi, e, avutoli, abbracciarli e goderne; trionfare insomma non men di te che del mondo per essere tutta di Dio.

Ti raccomando, o mia Giuseppina, lo spirito interno, che comprende in sé la rettitudine dell'intenzione, la purità della coscienza il dispregio di sé medesima, l'abnegazione della propria volontà, la signoria delle passioni mortificate e dome, le virtù insomma sostanziali e sode che ben ferme nell'animo reggono ad ogni urto, ad ogni prova e portano a grande perfezione".

**Oppure:**

### **Lettera di Madre Giuseppina Pozzi ad una sua "sorella",**

*Como 23 febbraio 1872; orig. ASCO, ASC, Tit. VII, Sanità fasc. 20 Vaiolo umano, cart 2179.*

"Tu del certo ne resterai sorpresa nell'udire la causa di questo mio scritto. Ma che bisogna fare? È la volontà del Supremo Iddio. Sai tu quel proverbio che dice non casca foglia che Dio non voglia.

Ebbene così è. Perché oggi 23 Febbraio cadde un seme ch'era il sostegno di tutte noi e di tutti i poveri della Città. Sì, un seme prezioso che cadde al suolo, un seme che faceva germogliare tutta quanta la terra colle sue buone opere; oggi cadde estinta per non mai più germogliare in questa vita mortale.

Sì, la nostra rispettabile e Reverenda Madre sparì come questo seme, carica di virtù e di buone opere, da questa terra alla gloria del Paradiso.

Dopo una malattia severa e gravosa che sopportò con grande pazienza unita alla rassegnazione ed al volere d'Iddio, abbiamo però la bella consolazione che ricevette tutti i Sacramenti in pieni sentimenti, la qual cosa è stata cara, quanto è dispiacente la sua morte.

Ora ti saluto non avendo più cosa a dirti, per il dolore che provo, spero anche tu cercherai d'imitarla in qualche modo.

### **Responsorio breve**

**R.** Siate tutti concordi, partecipi delle gioie e del dolori degli altri, animati da amore fraterno, misericordiosi, umili. A questo siete stati chiamati da Dio, \* per avere in eredità la sua benedizione.

**V.** Quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

**R.** Per avere in eredità la sua benedizione.